



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamento: annuale L. 2.500 — semestrale L. 1.300 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXXVI
15 MARZO 1975 - N. 5
Una copia L. 150

Il problema dell'ordine pubblico

Dopo il rinvio di giovedì 13 u.s., l'ordine pubblico e la lotta alla criminalità giungono oggi, mentre scriviamo, al confronto del vertice della maggioranza di cui debbono uscire le indicazioni per i provvedimenti governativi. Le ultime ore hanno visto agitarsi le acque con una serie di dichiarazioni di uomini politici, culminate nell'appello del Presidente del Consiglio Moro al Partito della maggioranza nei rischi di una crisi di governo. In precedenti occasioni abbiamo chiaramente indicato che il problema dell'ordine pubblico poteva venir giocato in modo strumentale, sia per farne un veicolo di convogliamento e di raccolta di consensi elettorali, sia, come ha affermato il giudice Barone al convegno del nostro partito a Milano, per favorire l'attesa di misure drastiche, di un rafforzamento cioè degli apparati della repressione. In realtà, anche il dibattito nell'ordine pubblico e la lotta alla criminalità è una manifestazione dello scontro più vasto, in atto nel paese, tra chi cerca l'affermazione di precisi interessi economici o di potere e chi, invece, si preoccupa che la società, affrontando le difficoltà della convivenza, sappia superarle in un preciso quadro di garanzie democratiche e nella prospettiva di uno sviluppo e di un avanzamento sociale complessivo.

In questo senso il convegno di Milano del nostro Partito ci ha dato indicazioni precise per la difesa democratica dello stato e, forti di quelle conclusioni, i socialisti partecipano al vertice odierno, consapevoli che, come ha scritto il compagno Vittorelli, «volendo si può trovare un accordo».

«Bisogna tuttavia volerlo seriamen-

Nelle ore antimeridiane di lunedì 7 e 21 aprile, presso la Sede del PSI - Viale P. Galeati 6 - l'On.

ALFREDO GIOVANARDI sarà a disposizione dei compagni e dei cittadini.

te e andarci animati dalla decisa volontà di superare i contrasti evidenti che sono emersi in questi ultimi tempi». Come è ormai largamente noto i contrasti sull'uso delle armi da fuoco da parte della polizia, sull'introduzione del fermo di polizia, sul riordinamento delle forze di polizia e sul riconoscimento dei diritti sindacali agli agenti, sulle conseguenze legislative della pseudo teoria degli opposti estremismi.

Nel socialismo pensiamo che l'attuazione normativa disciplini già oggi efficacemente l'uso delle armi e che non sia necessario introdurre modifiche. Il recente, tragico episodio di Padova conclusosi con la morte di una donna e il ferimento grave di un uomo, incolpevoli, è un ammonimento troppo pesante e recente per essere disatteso.

Sul fermo di polizia abbiamo ribadito fino alla noia le ragioni della nostra opposizione che discendono direttamente dalla certezza che le garanzie democratiche non possono mai essere messe in pericolo; così come ci siamo dichiarati a favore del sindacato di polizia.

Queste nostre posizioni sono cono-

sciute certamente e da lungo tempo, così come il nostro rifiuto ad accettare l'equiparazione del disegno eversivo fascista che da diversi anni si viene dipanando nel Paese e le violenze di alcuni gruppuscoli terroristici di estrema sinistra che, peraltro, fermamente condanniamo e per cui chiediamo sia fatta piena luce sulle caratteristiche di talune centrali come le Brigate Rosse e i cosiddetti nuclei armati proletari con cui il movimento operaio non ha più nulla in comune.

Detto questo, però, il Partito socialista ribadisce il suo impegno di lotta per la libertà che, come ha detto il compagno De Martino alla manifestazione per il Cile libero, è «un impegno fondamentale di tutte le forze democratiche che non può trovare alcun alibi o diversivo nel fatto che si manifestano in Italia episodi di violenza politica o di terrorismo che hanno eti-

(Continua a pag. 2)

IN CONSIGLIO COMUNALE

APPELLO AL GOVERNO PER ASSICURARE I FONDI ALLA COGNETEX

Nella seduta di venerdì 25 febbraio u.s., il Consiglio Comunale ha discusso e approvato una serie numerosa di oggetti, dei quali ne segnaliamo alcuni fra i più importanti.

E' stato approvato all'unanimità un ordine del giorno di solidarietà a coloro che godono di una pensione per un familiare caduto in guerra, ne richiedono un adeguamento al continuo aumento del costo della vita.

Il Consiglio ha poi discusso il piano planivolumetrico del PEEP della zona di Pedagna Ovest. Esso prevede le tipologie edilizie dei fabbricati che dovranno insediarsi in questa zona e la indicazione di utilizzo di tutte le aree destinate ai vari servizi nell'ambito del piano stesso.

Dopo questo provvedimento il Co-

mune potrà procedere all'esproprio dei terreni e se le Cooperative edificatrici avranno finalmente i necessari finanziamenti richiesti, potrà iniziare quanto prima l'attuazione del piano stesso.

In proposito ricordiamo che l'apposita Commissione Comunale ha recentemente proceduto all'assegnazione dei lotti alle Cooperative che ne avevano fatto richiesta. Dopo avere approvato il preventivo di spesa per il trasporto scolastico degli alunni delle scuole medie ed elementari per l'anno scolastico 1974-1975 ammontate a L. 65.436.000, il consiglio ha deliberato di indire un pubblico concorso per l'assegnazione di una borsa di studio, intestata alla memoria del concittadino prof. Gianfranco Tarabusi, ad uno studente frequentante la prima classe dell'Istituto

Tecnico Commerciale «L. Paolini».

A conclusione della seduta, il Consiglio Comunale, Comunale, raccogliendo e facendo proprie le indicazioni e sollecitazioni uscite dal recente Convegno sulla situazione della Cognetex, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di Imola nel prendere atto dei positivi risultati del Convegno, indetto il 26 febbraio u.s. dal Consiglio di Amministrazione e delle prospettive future dello stabilimento meccanico-tessile di Imola

valuta positivamente l'andamento dei lavori per la costruzione del nuovo stabilimento, che prevede il completamento di una prima fase (con la realizzazione di mp. 42.500 di capannoni per montaggio, imballaggio, spedizioni e magazzino generale) entro l'estate 1975

esprime il proprio accordo sui programmi di completamento che prevedono la piena realizzazione dell'opera entro l'estate 1977, con un prevedibile ulteriore aumento dell'occupazione di operai e tecnici,

fa proprie

le preoccupazioni generali sulla grave situazione economica e del settore tessile interno ed internazionale e la valutazione che per garantire lo sviluppo della Cognetex (macchine filatrici per la lana e per fibre sintetiche) occorre risolvere a livello di Governo problemi importanti quali quelli dell'esportazione e della situazione finanziaria e creditizia.

chiede pertanto

alle Autorità di Governo di assicurare all'industria nazionale, al settore meccanico-tessile, il mantenimento delle quote di mercato acquisite in tanti anni di lavoro ed intervenire nei paesi in via di sviluppo con l'apertura di nuove linee di credito, prendendo nel più breve tempo possibile concreti provvedimenti per l'esportazione;

chiede altresì

di evitare pesanti aggravii finanziari (che possono mettere in forse non solo l'equilibrio di bilancio dell'azienda di Stato Cognetex, ma le stesse prospettive di sviluppo del nuovo stabilimento) che sia immediatamente versata alla Cognetex la quota del fondo di dotazione EGAM per il 1974 e la prima rata del 1975

Pertanto dalle esigenze e dalla serietà dei programmi della Cognetex, il Consiglio Comunale non ritiene giustificato un indiscriminato blocco di tutti i fondi di dotazione dell'EGAM

risolve

pertanto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Ministri delle Partecipazioni Statali, del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione, del Commercio estero, un vivo invito a tenere conto dei contenuti del presente ordine del giorno, che raccoglie l'adesione di tutte le forze politiche, sindacali ed economiche comprensoriali interessate alla vita ed allo sviluppo della Cognetex, quale fonte di lavoro per la realtà non solo cittadina ma dell'intero Comprensorio Imolese.

Incontro tra amministratori e operatori degli istituti psichiatrici

Lunedì sera si è svolta al Teatro dell'Osservanza l'assemblea del personale dell'Ospedale Psichiatrico e di Villa dei Fiori, promosso dall'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero.

Il presidente Renato Volta ha aperto la discussione sulle più recenti decisioni dell'Ente nel settore psichiatrico. Ai primi di marzo si sono trasferiti infatti i reparti di accettazione e osservazione alla Villa dei Fiori potenziata nei servizi terapeutici e nel personale e inquadrata (quanto a reparto aperto) nelle strutture ospedaliere regionali; contemporaneamente si è provveduto alla chiusura di due reparti dell'Ospedale Psichiatrico in relazione all'avvenuta diminuzione del numero dei ricoverati, frutto della graduale ma ferma politica di «deistituzionalizzazione» di quei ricoverati che dal punto di vista psichiatrico, sono dimissibili.

Il 6 marzo è stato conseguentemente modificato il turno del personale avviando un processo che dovrà realizzare nel tempo una migliore utilizzazione degli operatori; subito dopo, e cioè il 10 marzo, sono iniziate le lezioni di un corso di qualificazione, in due sessioni, per tutti gli infermieri psichiatrici. In questo quadro si collocano altre misure collaterali di un processo riorganizzativo che tende ad ammortizzare l'attività delle strutture imolesi con quelle delle Province di provenienza dei degenti: Ravenna e Forlì. Infine procedono le tappe applicative del nuovo contratto unico nazionale degli ospedalieri con l'inquadramento del personale. L'attuazione entro marzo della parte economica del

contratto e la deliberazione delle sue disposizioni normative, secondo gli accordi coi sindacati.

La discussione è stata ampia e costruttiva. Numerosi operatori sono intervenuti per avanzare proposte migliorative del corso di qualificazione, dei turni e conseguimento dell'assistenza; per porre problemi che sorgono in ordine a questo processo di ristrutturazione e a questa attività; per discutere gli orientamenti generali lungo i quali tale processo si muove. I con-

siglieri Bettini e Masi e lo stesso Presidente sono intervenuti poi nella discussione per chiarire altri aspetti della politica dell'Ente. Rispondendo a precise domande, hanno sottolineato che gli orientamenti in corso di attuazione corrispondono alle scelte programmatiche della Regione ed hanno infine documentato che le difficoltà economiche dell'Ente sono dovute al ritardo col quale gli Enti locali, colpiti dalla stretta finanziaria, fanno fronte al pagamento delle rette.

Festa del Tesseramento 1975

Si è svolta martedì sera, 18 marzo, la tradizionale Festa del Tesseramento, cui ha partecipato il carissimo compagno Silvano Armaroli.

In un salone pieno di compagni, familiari e simpatizzanti, ha aperto la festa il compagno Landi, il quale ha comunicato che il segretario Celso Morozzi era stato, il giorno prima, ricoverato in Ospedale. Tutti i presenti, per manifestare la loro fiducia e simpatia al compagno Morozzi, si sono associati con fragorosi applausi al saluto e all'augurio rivolto a Lui dal compagno Landi.

Dopo aver sottolineato l'importanza del tesseramento in un momento grave e difficile come quello che stiamo attraversando, il compagno Landi ha

ceduto la parola al compagno Silvano Armaroli, il quale ha esordito dicendosi lieto di essere stato invitato dai compagni imolesi a partecipare alla loro festa del Tesseramento.

Riallacciandosi alle manovre eversive in atto nel paese dalla destra conservatrice e reazionaria, Armaroli ha ribadito, se ancora ce ne fosse bisogno, che il P.S.I. sta conducendo una lotta a fondo contro i disegni reazionari che hanno come loro ultimo fine il blocco delle riforme e il sovvertimento delle istituzioni democratiche e repubblicane.

Ha poi concluso auspicando un sempre maggiore impegno da parte di tutti i compagni, affinché il P.S.I. sia sempre più forte e sempre più collegato alle masse lavoratrici.

Esecuzione accuratissima di occhiali da vista su prescrizione medica

Lenti Galileo - Salmoiraghi - Montature Baruffaldi - Foca Indo Baccara di alta moda

Convenzionato con tutte le mutue

PREZZI CONVENIENTISSIMI

OTTICA
OREFICERIA
OROLOGERIA

GIULIANINI

IMOLA - Via Appia n. 6 - Tel. 23.1.63

Corso di aggiornamento a Chiusura

Lusinghiero successo ha ottenuto il corso di aggiornamento psico-matematico organizzato nei giorni 13-14-15 Marzo u.s. dal Direttore didattico del V Circolo Quinto Casadio.

Il corso è stato diretto dal Prof. Dienes, docente all'Università di Quebec (Canada) e fa seguito a quello psico-linguistico diretto dal Prof. Mauro. Al corso che si è svolto per i primi due giorni nella scuola elementare di Chiusura e per il restante in quella di Bubano, hanno partecipato la maggioranza degli insegnanti del 5.0 Circolo e colleghi dei vari circoli molesani nonché altri provenienti da Budrio, Medicina, e Bologna.

AUGURI

Il compagno carissimo Celso Morozzi, segretario della zona molesana del PSI, è stato ricoverato lunedì scorso nel locale Ospedale Civile. A lui giungano gli auguri più fervidi di una pronta guarigione da parte di tutti i compagni.

COMUNICATO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI METALMECCANICI

La lotta dei lavoratori a tutela dei redditi più bassi

Il Comitato Direttivo della FLM ha concordato per un giudizio positivo sui primi risultati conseguiti dalla vertenza generale che ha impegnato il movimento sindacale dell'autunno ad ora e che deve andare avanti per gli obiettivi dello sviluppo economico, dell'occupazione e per le pensioni.

Con la conquista di risultati efficaci e positivi si è conclusa la vertenza sulle tariffe elettriche pagando pienamente lo sforzo del movimento sindacale di individuare e attuare forme di lotta e di pressione adeguate alla peculiarità degli obiettivi; sulla parificazione della contingenza, gli accordi conclusi con la Confindustria, con l'Intersind, con l'API e la Concommercio, permettono di rafforzare il potere d'acquisto dei lavoratori assicurando al movimento un primo margine di effettiva garanzia.

Rimane aperta la vertenza nei settori del pubblico impiego e dell'agricoltura, così come devono essere sollecitati gli adempimenti politici ne-

cessari per trasformare in norma legislativa generale gli accordi sul salario garantito. Il movimento deve impegnarsi per estendere tali conquiste al settore artigiano, assumendo in questa direzione concrete iniziative a livello delle province, rivolte ai pubblici poteri — Governo — e alle Associazioni artigiane.

Nell'ambito dei risultati acquisiti con la vertenza generale, che si proponeva nella direzione della difesa dei redditi più bassi di conseguire risultati di piena efficacia, non può essere taciuto, a fronte della positività degli accordi sulla contingenza, la garanzia salariale e le tariffe elettriche, una valutazione diversa rispetto all'accordo sulle pensioni.

Di esso deve essere rimarcato un limite che può destare nel movimento atteggiamenti di delusione; l'aver non ancora realizzato l'obiettivo del reale agganciamento delle pensioni ai salari medi dell'industria impedisce infatti di dare un giudizio soddisfacente, e porta a considerare ancora aperto il problema ponendo al movimento impegni reali di mobilitazione e di pressione.

Ma il quadro politico e le iniziative assunte dal padronato e dal governo sono tali da mettere al centro dell'attenzione e della iniziativa i problemi della crisi economica e dello sviluppo del paese che hanno costituito, nella coscienza dei lavoratori impegnati nella vertenza generale un tutto unico con quelli più immediati di garanzia salariale e di tutela dei redditi più bassi.

I provvedimenti adottati ultimamente dal governo Moro-La Malfa manifestano l'atteggiamento di impaccio e di irresolutezza con la quale la compagine governativa si pone di fronte alla recessione produttiva: le aperture del credito sono parziali e viziate nei criteri di erogazione, le indicazioni di investimento risentono la pressione dei gruppi di potere dell'industria privata e di stato e si accompagnano con direttive molto gravi di appesantimento delle tariffe di servizi pubblici, come quelli postali e telefonici; l'insieme dei provvedimenti

pare non determinare una valida alternativa e non assicura uno sbocco positivo alla crisi del paese.

Per questi motivi l'impegno del movimento sindacale per gli obiettivi dello sviluppo economico, gli investimenti e l'occupazione deve essere autentico e pressante, costruendo, nei termini articolati delle vertenze di zona, con obiettivi che tengono conto della realtà occupazionale della provincia e del paese e forme di lotta adeguate agli obiettivi posti.

La lotta dei dipendenti dello stato e del parastato con i suoi obiettivi di razionalizzazione della macchina amministrativa e di eliminazione degli enti inutili, la vertenza dei trasporti (che interesserà così da vicino sulle prospettive occupazionali dell'industria metalmeccanica), la vertenza relativa all'agricoltura — che, oltre a porre valide indicazioni per lo sviluppo della meccanizzazione agricola, si inserisce nell'ambito della politica generale per il riequilibrio dei settori produttivi — sono per il movimento di una importanza tale da richiedere il più vasto concorso di forze, per iniziative di chiarimento o di dibattito nelle zone, che rendano concreto e ravvicinino un obiettivo di omogeneità e di unità reale dei lavoratori di tutti i settori.

Tale unità costituisce il valido presupposto per la conquista dell'unità del movimento sindacale, alla quale siamo impegnati in questa fase di consultazione di massa ed alla quale intendiamo contribuire fattivamente concorrendo alla formazione dei Consigli di Zona CGLI - CISL - UIL.

La conquista dell'unità sindacale e la sconfitta dei ricorrenti tentativi di frattura e di divisione, significa rafforzamento del movimento sindacale, presidio della democrazia tanto più essenziale e necessario nel momento attuale, caratterizzato da incessanti e gravissimi atti di provocazione, da ricorrenti tentativi di drammatizzare la realtà politica, perseguiti da forze che puntano alla tensione ed alla crisi per bloccare lo sviluppo democratico del paese ed alterarne le caratteristiche costituzionali.

DALLA PRIMA PAGINA

Il problema dell'ordine pubblico

chette di sinistra.

Ma la tentazione di trasformare un civile confronto della maggioranza in una rissa elettorale è dura a morire, Pesano in essa l'illusione fanfaniana di potere in tal modo tamponare la crisi della DC, così come il tentativo ricorrente di spostare a destra l'asse del paese per trovare vie d'uscita alla crisi economica più favorevoli al ceto burocratico-parassitario così come alle grandi concentrazioni del potere economico e finanziario a scapito, naturalmente, dei lavoratori.

Non per caso, dopo aver assicurato al Presidente del Consiglio la solidarietà della DC in Parlamento, e nel paese, Fanfani ha ripreso poi i toni autoritari e ricattatori che gli sono, certamente, più congeniali, parlando apertamente, alla vigilia del vertice, di elezioni anticipate qualora sull'ordine pubblico il vertice non raggiunga un accordo.

Anche in casa socialdemocratica pare siano riemerse le non troppe lon-

tane propensioni ad una linea dura per giungere, tramite una rottura della maggioranza governativa, ad elezioni politiche anticipate.

E' bene chiarire ancora che i lavoratori e il Partito socialista in particolare ritengono che sarebbe un grave errore aprire un periodo di vuoto governativo, ma nessuno deve comunque illudersi sulla capacità dei lavoratori di saper sostenere con successo anche uno scontro elettorale anticipato.

L'altro problema che sarà affrontato al vertice della maggioranza è legato alla recente legge che abbassa la maggiore età al 18 anni, creando così una nuova fascia di elettori, circa 3 milioni, dal 18 al 21 anni. Se non interviene un provvedimento di legge questi giovani richiamano di non poter esercitare il loro diritto di voto.

Il vertice deve individuare il modo affinché anche questi 3 milioni di elettori possano votare alle prossime amministrative di giugno nonché decidere la data delle elezioni: si parla dell'8 giugno.

Quello che importa notare è che l'iniziativa socialista, in rapporto al voto del diciottenni, è stata pressante e decisa. Tutte le forze politiche costituzionali erano favorevoli, in linea di principio, al voto del diciottenni. Ma quando si è passati dalle dichiarazioni di principio all'esame dei problemi pratici, sono sorte numerose difficoltà che per un momento hanno anche lasciato pensare ad una messa in mora della proposta. Grazie all'iniziativa socialista, però, le difficoltà sono state superate con l'abbassamento alla maggiore età a 18 anni e questo assicura il diritto al voto.

Tre milioni di nuovi elettori, dunque, 3 milioni in più di cittadini che potranno contribuire col loro voto a risolvere i problemi del paese, che potranno aiutare la società italiana a marciare lungo la strada della democrazia e del progresso, che potranno aiutare il movimento dei lavoratori ad essere più forte non solo nelle fabbriche e nelle piazze, ma anche in Parlamento, nei consigli regionali, provinciali e comunali.

TEATRO E PETROLIO

Il Teatro Comunale è aperto ormai da circa un anno.

Che a qualcuno la cosa non interessi, è forse comprensibile; che non tutti gli spettacoli possano piacere, è normale. Ciò che meraviglia è che un settimanale locale di larga diffusione si sia ricordato del Teatro solo due volte, su ventuno spettacoli, e, in tutte e due le occasioni, solo per lanciare accuse e rivolgere rimproveri. Si tratta del Nuovo Diario che, da qualche tempo, sta uscendo con gli stessi fraffiletti e la stessa bile del Carlino del petroliere Monti.

Intanto vediamo le accuse: la gestione del Teatro sarebbe «fazziosa», gli spettacoli di «scarso livello», il pubblico «si allontanerebbe a metà spettacolo».

Il Teatro è gestito, e il Diario lo sa bene, da un Comitato di cui fanno parte anche due rappresentanti DC, un liberale e un socialdemocratico. Sì, no ad ora tutta la programmazione è stata decisa all'unanimità; ma questo significherebbe ancor poco, se gli spettacoli presentati non fossero tra i migliori offerti dal mercato. Tutti gli spettacoli di questa stagione, infatti, senza alcuna esclusione, sono passati per i maggiori teatri del nostro Paese, compresi, evidentemente, anche «Pellegrin che vai a Roma» (già proposto dalla compagnia con il titolo «Due gatti in sacrestia») e «La resistibile ascesa di Arturo Ui». Che il pubblico gradisca quanto è stato possibile presentare sino ad ora, è confermato dalle cifre, e non si può «raccontare» che a metà dell'Arturo Ui gli spettatori siano usciti dalla sala, perché questo è semplicemente falso, come ridicolo è paragonare un

cartellone teatrale, in cui figurano Shakespeare, Ibsen, Pirandello e Brecht, a un programma di balera.

E se invece di falsità si trattasse di imprevisione?

Col nuovo Diario vorremmo, se fosse possibile, parlare d'altro: vorremmo discutere di linee culturali, del significato di quell'impegno che ci rimprovera, del ruolo della cultura nello sviluppo democratico della nostra città. Ma questo non è possibile; il Diario dimostra, una volta di più, nei confronti del Teatro, di essere la voce di una fazione chiusa e conservatrice, per nulla interessata ad un reale sviluppo culturale della città.

Oggi, il teatro, anche il teatro presentato ad Imola, si impegna a ricercare e a verificare le tensioni che di volta in volta frenano o scuotono, paralizzano o provocano un processo di avanzamento della realtà sociale in cui è inserita anche la nostra città.

Se al Nuovo Diario e al Carlino piace solo il teatro da salotto, lo spettacolo del buon qualunque moderato, le grosse parole gonfie di fieno, questo non ci riguarda. Crediamo, l'abbiamo già detto, si possa discutere a lungo su quanto sino ad oggi è stato presentato al Teatro Comunale, anche perché riteniamo si possa fare di più. Crediamo, soprattutto, che la città debba aprirsi ad un ampio dibattito critico sulla cultura, presupposto essenziale per un corretto sviluppo sociale.

Ma su questi argomenti ritorniamo presto. Per ora non ci rimane che constatare che al Nuovo Diario e al Carlino interessa piuttosto che gli ignoranti abbondino e che allo sviluppo sociale pensino i petrolieri.

NERONE

Il caso del capellano di Castel Bolognese

Domenica 2 Marzo il parroco del Carmine sollecitava l'intervento della polizia, preannunciando, telefonicamente, una querela, contro alcuni giovani che distribuivano sul sagrato della Chiesa un volantino della Sinistra ACLI e dei Cristiani per il Socialismo dal titolo «Repressione Ecclesiale»; questi giovani venivano allora prelevati dalla polizia e portati in Commissariato per declinare le loro generalità. Il clamoroso gesto di rottura della sinistra ACLI, la risposta dura e, in un certo senso, violenta che hanno ricevuto, esprimono bene la tensione che la vicenda di Don Bruno Sentimenti ha suscitato nella comunità cattolica della diocesi di Imola. Come si è giunti a tanto? Don Bruno Sentimenti, da due anni cappellano a Castel Bolognese, aveva in questi ultimi tempi maturato la convinzione della necessità di un preciso impegno sul piano sociale; impegno non genericamente riferito a questioni di principio, ma piuttosto alla realtà locale.

Per questo motivo le sue prediche, che esprimevano solidarietà con gli operai in sciopero, che condannavano i licenziamenti, suscitavano molto scalpore fra i cattolici di Castel Bolognese e gli avevano creato un notevole seguito tra i giovanissimi; l'arciprete assisteva scandalizzato a questo impegno «sociale» del suo cappellano. In realtà i rapporti fra i due si erano rivelati, fino dall'inizio, difficili.

Don Sentimenti era cresciuto nell'ambiente di Gioventù Studentesca a Imola ed era entrato in Seminario già adulto. Per questo motivo egli era «diverso» dagli altri preti, specialmente nei rapporti umani, senza quelle tipiche prudenze del clero tradizionale nei confronti del mondo femminile.

Lo scontro tra il cappellano e il suo superiore gerarchico, l'arciprete, è avvenuto pubblicamente su due fati distinti. Don Sentimenti aveva commentato favorevolmente, durante una predica domenicale, la lettera che sette preti romani hanno indirizzato ai cristiani sul tema dell'anno santo; subito l'arciprete interveniva proibendogli di prendere la parola nella messa successiva.

Qualche giorno più tardi l'arciprete «scopriva» che il cappellano era chiuso a chiave nel suo studio con una giovane: subbuglio in canonica, con un arciprete che grida allo scandalo e un cappellano che non riesce a capire in che cosa consista lo scandalo. La voce si diffonde poi in paese con questi termini: il cappellano ha messo incinta una tredicenne. Non appena Don Sentimenti ne viene a conoscenza, decide di andarsene e ritorna a Imola.

Se si fa riferimento soltanto a quest'ultimo avvenimento, potrebbe indubbiamente sembrare che l'arciprete abbia voluto troncare sul nascere, anche se in modo un po' brutale, un possibile legame affettivo tra il suo cappellano e una giovane parrocchiana; la vicenda, nel suo complesso, mostra però chiaramente che egli ha sfruttato la prima occasione che gli è capitata per liberarsi di un prete di cui non condivideva né i metodi pastorali né l'impegno sociale.

Mentre i giovani cattolici di Castel Bolognese tentavano una mediazione per far ritornare Don Sentimenti, la sinistra ACLI ed i Cristiani per il Socialismo, che sono in realtà un unico gruppo guidato da Loris Baruzzi, decideva di denunciare pubblicamente il fatto con un volantino, mettendo in evidenza che «si vuole colpire chi aveva cominciato... a denunciare i privilegi dei padroni, lo sfruttamento degli operai, i compromessi della chiesa col potere, le situazioni di ingiustizia e di oppressione». Il volantino proseguiva affermando, in un modo a dire il vero un po' volgare, che il celibato ecclesiale, di fatto, non viene rispettato da molti sacerdoti e che ciò non costituisce scandalo finché la azione pastorale non lede «gli interessi delle classi dominanti». Infine si invitava la comunità diocesana ad affrontare «il problema del celibato obbligatorio dei preti, che noi consideriamo una mutilazione imposta, completamente estranea alla missione sacerdotale», in un pubblico dibattito il venerdì successivo.

La pubblicità data alla vicenda e il linguaggio usato suscitavano tra i sacerdoti non soltanto vivo scalpore, ma anche, come si è detto inizialmente, una violenta reazione. Il lunedì successivo, il presidente provinciale della ACLI, Augusto Fonti, precisava che il volantino non esprime la posizione della associazione, ciò è bastato

perché nel Consiglio pastorale del pomeriggio non si accennasse pubblicamente a quanto era accaduto. Il mercoledì, le ACLI imolesi pubblicano un loro documento (riportato qui a fianco) nel quale si difende l'operato di Don Sentimenti e, contemporaneamente, si respingono sia le intemperanze verbali della sinistra ACLI che la volontà repressiva del parroco del Carmine. Questa presa di posizione veniva censurata sia dal Nuovo Diario che da Sabato Sera (forse un grazioso omaggio al «compromesso storico»); sabato 8 Marzo il settimanale cattolico locale dedicava, però, all'avvenimento, la 5.a pagina riportando alcuni documenti di condanna: una lettera di tre preti, una nota del movimento cristiano dei Lavoratori, e un ordine del giorno dell'A.C.

I tre preti sono Don Lindo Contoli, don Carlo Dalpane, don Giuseppe Tagariello, cioè coloro che hanno fondato e diretto la GS a Imola prima di essere mandati in «esilio» da Mons. Gobbi (un vescovo reazionario che non sopportava un movimento integralista nella sua diocesi); essi si sentono colpiti in prima persona perché la vicenda riguarda un giovane che faceva parte della loro associazione.

La lettera inizia in tono piano, raccontando ciò che essi sanno, difendendo l'azione pastorale di don Sentimenti e, nello stesso tempo, dissociano loro e la GS dal «recente discorso socio-politico»; prosegue difendendo l'operato della gerarchia imolese (e non, quindi, dell'arciprete di Castel Bolognese) per poi sfociare, dopo un intermezzo obbligatorio di citazioni bibliche, in una invettiva sarcastica: «ora va più di moda — e perciò conviene politicamente ed economicamente di più — l'etichetta di sinistra, dietro la quale si possono nascondere appannaggi di prestigio e

redditi favolosi...». Indubbiamente, nel mondo cattolico i colpi bassi non sono proibiti.

La vicenda non è ancora terminata; il vescovo vuole ottenere le dimissioni di don Sentimenti per poter concludere tutto il più rapidamente possibile, la sinistra ACLI cerca di rilanciare la notizia sul piano nazionale (è apparsa su «Com. - nuovi tempi»), le ACLI si sforzano di realizzare un ampio e sereno dibattito in seno alla comunità cattolica senza riuscire, però, ad individuare efficaci strumenti operativi. Intanto il Nuovo Diario ha steso di nuovo un velo impenetrabile sull'argomento.

d. m.

COMUNICATO DELLE A.C.L.I.

Sabato 22-2-1975 s'è avuto l'Assemblea Congressuale al Circolo Comunale ACLI di Imola per l'elezione dei Delegati al Congresso Provinciale.

Contemporaneamente si è provveduto al rinnovo dei componenti il Consiglio di Presidenza del Circolo stesso.

Sono risultati eletti per la lista di «Alternativa Aclista» Bendandi Innocenzo, Favilli Flavio, Irti Vittorio, Martignani Terestio, Montevocchi Vincenzo e Spada Fabio.

Per la lista di «Scelta di classe» sinistra ACLI» Berazzi Loris, Galli Giovanni, Ortolani Paola, Pasini Nerio e Rizzo Gian Carlo.

E la frana continua...

L'esempio del gruppo della sinistra socialdemocratica romana, che fa capo all'onorevole Galluppi, che ha abbandonato il partito di Tanassi, sembra sarà seguito nei prossimi giorni da altri militanti socialdemocratici di alcune province della Toscana e del Piemonte.

Galluppi — in una lettera inviata al sen. Saragat — ha spiegato i motivi delle sue dimissioni, affermando — fra l'altro — «che il PSDI non rappresenta più il partito di Matteotti e di Saragat, ma è soltanto un partito moderato che ha preso i connotati di sinistra democratica».

Galluppi ha — inoltre — precisato che egli intende insieme agli altri di-

rigenti socialdemocratici che lo hanno seguito, «contribuire al rafforzamento della democrazia nel nostro paese, sviluppando una lotta a fondo contro la criminalità fascista e il blocco moderato di cui è alliere Tanassi».

Il PSI a fianco della Resistenza cilena

Il benvenuto in Italia al compagno Altamirano è stato dato venerdì scorso, presso la Direzione centrale del Partito, dal compagno De Martino.

Il lungo e fraterno colloquio fra De Martino e il segretario del partito socialista cileno ha confermato i vincoli ideali e di solidarietà fra i due partiti.

I socialisti imolesi riconfermano la loro fede internazionalista, ribadiscono la loro incondizionata solidarietà alla lotta dell'eroico popolo cileno ed esprimono l'augurio che le forze della Resistenza possano sconfiggere la criminale dittatura di Pinochet.

Passano al PSI due consiglieri comunali DC

Anche nelle roccaforti bianchissime del Veneto la DC inizia a franare. Una frana lenta che tende ad ingrossarsi.

L'ultima clamorosa batosta alla DC è venuta dalle dimissioni da quel Partito di due Consiglieri dell'Amministrazione Comunale di Loria (uno dei comuni più bianchi d'Italia), Francesco Toniolo e Novello Battistella, passati nel nostro partito.

Il compagno Meneghetti, segretario della nostra sezione, ha chiaramente attaccato il segretario provinciale DC di Treviso, il fanfaniano Marino Corde, al quale, con accuse demagogiche e ridicole, si era lanciato contro il PSI. Ma la demagogia dello scudo crociato ha il fiato grosso, ed anche dove la DC ha mantenuto plaghe sotto la sua plumbea cappa di compromesso, ricatti, clientele e minacce, la gente si sta svegliando.

«Il ducetto»

E' notorio che il Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana, non condividendo le scelte e la «democrazia» di Fanfani si è «permesso» di criticarne le posizioni.

Fanfani, sentendo forse minacciato il suo potere personale, si è limitato — inizialmente — a sospendere dalle sue funzioni il segretario dei giovani e a sostituirlo con una giunta commissariale composta di 5 membri, tutti fanfaniani.

Contro questo piccolo «colpo di Stato interno» il «re sergente» pensava di aver chiuso la partita e di porre a tacere i «ribelli».

Invece i giovani militanti del suo partito si sono — questa volta — ribellati in modo esplicito e manifestando dando vita a scissioni interne ed a manifestazioni pubbliche di protesta.

Da tutte queste vicende si comprende benissimo il significato che Fanfani attribuisce al termine democrazia: democratico è solo ed esclusivamente chi accetta le sue direttive senza discutere e chi risponde sempre «Signor sì» ai suoi ordini.

Le regole della repressione e dell'autoritarismo che il «ducetto» usa applicare contro tutti i suoi avversari politici più pericolosi, non trovano più credito fra i giovani democristiani e neppure da parte di alcune importanti personalità del suo partito.

Vita di partito

«Lunedì 3 Marzo u.s. alle ore 20,30 si è svolta presso la Sala delle Assemblee (ex Anagrafe) del Comune di Imola, una pubblica Conferenza dibattita sul tema: «La posizione del Socialista di fronte al problema gravi e difficili del Paese». Relatore è stato il compagno BETTINI CRAXI — vice segretario del P.S.I.

«Martedì 4 marzo u.s. alle ore 20,30 presso la sede del Partito V.le P. Galeati 6 — si è svolta una riunione del NAS Ospedale Civile Osservanza, unitamente ai compagni consiglieri dell'Ente Ospedaliero, ai membri della Commissione Sanitaria, del Comitato Esecutivo, all'Assessore Provinciale Borghi, in cui il compagno RENATO VOLTA ha relazionato sul tema:

«Presentazione di un documento sulla psichiatria, con particolare riferimento al nuovo ruolo e alla collocazione dei nostri Istituti».

«Mercoledì 5 Marzo u.s. alle ore 20,30, presso la sede del Partito — viale P. Galeati, 6 — si è svolta una riunione della Commissione Programmazione Festival Avanti per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) Esame programma ed iniziative da sviluppare nell'ambito del Festival «Avanti» 1975.

«Venerdì 7 marzo u.s. presso la Sede del Partito — Viale P. Galeati 6 — alle ore 20,30 si è avuta una riunione della Sezione Galli, in cui il compagno CAPRA ARDUINO, Vice Sindaco di Imola, ha trattato il seguente tema: «Bilancio di attività dell'Amministrazione Comunale e apporto del Socialista impegnati in essa».

«Sabato 8 Marzo u.s. alle ore 20,30 presso la Sezione di Castel Del Rio, si è svolta la tradizionale «FESTA DEL TESSERAMENTO».

E' intervenuto il compagno On. ALFREDO GIOVANARDI.

«Domenica mattina 9 Marzo u.s. alle ore 9,30, presso la sede del Partito, — viale P. Galeati 6 — si è svolta una riunione della Redazione de «La Lotta» e dei suoi collaboratori per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1) Programma di lavoro in vista degli impegni elettorali e riorganizzazione del Comitato di Redazione.

2) Varie ed eventuali.

«Martedì 11 Marzo u.s. alle ore 20,30, presso la sede del Partito — viale P. Galeati 6 — si è svolta una riunione della Commissione Scuola, unitamente ai compagni eletti negli organismi collegiali del Comprensorio Imolese, per

discutere il seguente Ordine del Giorno:

1) Esame risultati elezioni organi collegiali e impegno dei socialisti per un impulso rinnovatore dell'istruzione pubblica.

2) Varie ed eventuali.

«Sabato 15 Marzo u.s. si è svolta a Fontanelice la tradizionale «Festa del Tesseramento». E' intervenuto il compagno Bonfiglioli Mauro della Federazione di Bologna.

«Martedì 18 Marzo si è svolta a Imola presso la sezione del Partito, la tradizionale Festa del Tesseramento. E' intervenuto il compagno Silvano Amaroli.

IN MEMORIA



Nell'ottavo anniversario della morte di FERRUCCIO DEL ROSSO, la vedova Albertina e il figlio Bruno con immutato affetto e rimpianto la ricordano ai compagni e agli amici di Imola e di Pistoia.

— Al rinnovato dolore dei compagni carissimi Albertina e Bruno Del Rosso, i socialisti imolesi partecipano con senso di profonda e fraterna solidarietà.

Ringraziamento

La famiglia Grilli ringrazia sentitamente il Primario Prof. Garagnani, l'Aiuto Dott. Selva, gli Assistenti, Suor Pia e tutto il personale della Divisione Medica 2.a per le amorevoli cure prestate alla cara Luisa Scomparini durante il lungo periodo di degenza presso l'Ospedale Civile.

Un vivo ringraziamento anche al Dott. Antonio Mazzanti che tanto si adoperò durante la vita della cara congiunta.

Notizie in controluce

**mostra della
agricoltura
e della meccanizzazione
in viticoltura**

FAENZA FORO BOARIO
5-13 APRILE 1975

CONFERENZE - CONVEGNI

Per informazioni rivolgersi a: Segreteria Mostra - Tel. (0546) 28894

Un documento dei Socialisti Imolesi

Politica psichiatrica e strutture ospedaliere

Dopo ampia ed approfondita discussione avvenuta nella Commissione Sanita del PSI di Imola con la partecipazione anche del NAS Ospedaliero, degli Amministratori dell'Ente Ospedaliero e dei compagni impegnati ai vari livelli politici e amministrativi, come sintesi dei vari contributi di pensiero e di opinione dei compagni, è scaturito il documento che di seguito viene riportato, il quale è stato approvato alla unanimità.

«Da qualche anno a questa parte vasti movimenti di opinione hanno posto sotto accusa l'istituzione manicomiale, mettendo in evidenza il processo di emarginazione che ad esso porta e che in esso si completa attraverso la dinamica dei vari meccanismi istituzionalizzanti.

Oltre a ciò bisogna evidenziare il sopruso che l'ospedale psichiatrico tradizionale ha sempre commesso nei riguardi delle libertà individuali dei ricoverati, ricorrendo a metodi coercitivi in nome di una «pericolosità», il più delle volte non reale. La pericolosità in tali casi viene giustificata soltanto dalla logica manicomiale che tutto pianifica prescindendo dalle problematiche individuali solo alcune delle quali possono sfociare in comportamenti antisociali.

Da ciò non si deve essere indotti a credere che la pericolosità non esista. E' certo però che il concetto di pericolosità si è andato modificando e, là dove si è proceduto a umanizzare e liberalizzare si è visto che tutte quelle porte chiuse e la stragrande maggioranza delle contenzioni fisiche, il più delle volte giustificate solo dalla paura, non avevano ragione di esistere.

Sia ben chiaro che non si vuole affermare che la libertà di un «disturbato» non debba essere minimamente condizionata, si vuole semplicemente constatare che nell'ospedale psichiatrico esistevano, e in qualche ospedale esistono ancora, troppe porte chiuse e che potevano restare aperte.

Istituzionalizzazione, emarginazione e segregazione sono gli elementi negativi dell'Ospedale Psichiatrico che lo rendono «non terapeutico», neppure là dove si è proceduto ad umanizzare e a concedere un minimo di libertà.

Collateralmente a tali considerazioni va evidenziato che la malattia mentale deve essere considerata come qualsiasi altra malattia e che i cittadini hanno il diritto di essere curati nel loro territorio, senza essere sradicati dal contesto sociale in cui vivono ed operano, per subire il ricovero in ospedale psichiatrico. Soprattutto i cittadini hanno il diritto di godere di strumenti territoriali capaci di arrestare il processo di emarginazione che la società moderna attua verso coloro che non sono produttivi e che non sanno adattarsi ai valori che vengono loro offerti.

La Regione Emilia-Romagna ha individuato nei Consorzi socio-sanitari, prefiguranti le future U.L.S.S.S., il mezzo più idoneo per intervenire sulla prevenzione e sulla emarginazione. Per la prima volta l'Ente locale, con tutto il suo potenziale democratico e di partecipazione, gestisce i momenti fondamentali della salute e dell'inserimento sociale dell'individuo: è evidente, perciò, che ogni processo di deistituzionalizzazione e di reinserimento passa necessariamente attraverso il coinvolgimento e l'impegno sociale e politico dei Consorzi socio-sanitari.

IL SUPERAMENTO DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO

L'ospedale psichiatrico deve quindi essere superato perché non è terapeutico e perché i cittadini hanno il diritto di avere nel territorio un valido sistema di sicurezza sociale.

A questo proposito merita chiarire il significato di «superamento dell'ospedale psichiatrico», frase che tante paure e polemiche ha suscitato.

Si ritiene che un ospedale psichiatrico possa essere superato quando di fatto viene escluso come momento terapeutico ospedaliero, mediante filtri territoriali e sbarramenti a vari livelli, ed è messo in grado di non ricevere nuovi ricoverati.

In questo isolamento dal circuito assistenziale, creato da strumenti esterni, occorre anche una spinta interna umanizzante e liberalizzante, per stroncare la «logica manicomiale» che condanniamo e per restituire la libertà, adeguandola alle problematiche individuali e nel massimo rispetto dei principi morali e della dignità umana a tutti i livelli.

L'ospedale psichiatrico così isolato dovrebbe esaurirsi lentamente nel tempo a condizione però che gli strumenti adottati per questo scopo siano efficienti ed in grado di arrestare completamente l'afflusso di nuovi ricoverati. Cosa peraltro attualmente assai problematica per la mancata soluzione del problema dell'assistenza agli anziani che trovano ancora negli ospedali psichiatrici una delle poche risposte alle loro richieste di assistenza istituzionale.

L'IMPORTANZA DEI SERVIZI DI IGIENE MENTALE TERRITORIALI

Sono stati individuati due livelli di sbarramento capaci di attuare l'isolamento dell'ospedale psichiatrico vero e proprio: un primo filtro, nel territorio a livello dei servizi territoriali gestiti dai Consorzi socio-sanitari e un secondo filtro a livello delle osservazioni dell'ospedale psichiatrico.

Il livello territoriale dovrebbe contribuire a conseguire gli indicati obiettivi con la sua azione preventiva e di reinserimento e quello ospedaliero con la sua incisiva azione terapeutica caratterizzata dalla brevità dei ricoveri, dal lavoro di equipe e dalla capacità di trattare il problema psichiatrico nella sua globalità.

Pur evidenziando la validità attuale di questa impostazione si vuole precisare che come indirizzo politico più generale si ravvisa la necessità che il momento di cura del disturbo psichico, come peraltro per qualsiasi altra malattia, debba essere risolto a livello territoriale al fine di attuare l'unità e la globalità dell'intervento. L'isolamento della struttura, dipendente dai filtri e dagli sbarramenti, e la liberalizzazione e umanizzazione interna rappresentano, quindi, il superamento dell'ospedale psichiatrico.

Il superamento dell'ospedale psichiatrico sarà quindi reale e veloce se il territorio sarà in grado di darsi strumenti efficienti capaci di limitare l'apporto dei malati all'istituzione e se le osservazioni saranno in grado di assolvere questi nuovi compiti con efficienza e capacità.

Tempi lunghi quindi per realizzare la deospedalizzazione e tali debbono essere per restare ancorati alla realtà e per evitare le lusinghe di soluzioni «facili» che, per certe fughe in avanti, potrebbero compromettere tutto ciò che finora si è realizzato in campo psichiatrico.

L'OSSERVAZIONE E LA VILLA DEI FIORI

Il PSI, sempre particolarmente sensibile ed impegnato sui grandi problemi sanitari del Paese, ha sempre considerato il problema psichiatrico come parte integrante del problema sanitario più generale. L'On.le Mariotti nel 1968 mediante la legge n. 431 ed in particolare con l'art. 4 ha permesso ad un notevole numero di «disturbati» l'accesso all'ospedale psichiatrico, senza l'iscrizione al Casellario Giudiziale, fornendo altresì agli psichiatri uno strumento valido per poter dare inizio alla liberalizzazione degli ospedali psichiatrici.

E' di pochi giorni addietro l'importante proposta di legge presentata da un gruppo di Parlamentari socialisti per la riforma dei servizi per la Salute Mentale che si prefigge il superamento della Legge manicomiale 1904 col passaggio delle strutture psichiatriche agli Enti ospedalieri esistenti nel territorio e col passaggio dei servizi territoriali alla Regione.

In coerenza con queste linee generali si approva il principio delle osservazioni «bloccate» e si ritiene che il loro trasferimento alla Villa dei Fiori non possa che accentuare la loro azione di filtro e la loro efficacia terapeutica. La terapeuticità dell'intervento si potrà raggiungere anche in base al notevole numero di operatori di base, che dovrebbero essere dislocati in questa struttura, consentendo così di potenziare l'azione del filtro territoriale mediante un servizio di assistenza esterna il quale si dovrà occupare a livello di territorio della prevenzione delle «ricadute».

Va messo in evidenza che il processo terapeutico e risocializzante sarà tanto più efficace, quanto più l'impegno e la qualificazione del personale saranno elevati. L'obiettivo deve essere quello di creare da un operatore psichiatrico tradizionale un operatore sociale in grado di riconoscere e di tentare di modificare le cause fami-

liari e socio-ambientali che portano all'espulsione e alla istituzionalizzazione. Il primo passo fondamentale verso questo obiettivo è costituito dal lavoro di gruppo, ove cadono le rigide barriere gerarchiche ed ove teorie e prassi possono essere reciprocamente verificabili.

L'Osservanza dovrà procedere nel cammino della umanizzazione e della liberalizzazione peraltro già iniziato da anni e che in questo ultimo periodo ha ricevuto nuovi impulsi. Si dovrà quindi giungere gradualmente all'apertura di quasi tutti i reparti.

Con il superamento dell'Osservanza ci si propone quindi di non creare nuovi cronici per cui tutta l'attenzione dovrà essere rivolta verso quei malati che non sono mai stati ricoverati in ospedale psichiatrico o che hanno dimostrato di riuscire a vivere al di fuori dell'istituzione per lunghi periodi.

Se il processo di liberalizzazione è altamente risocializzante, specialmente per i cosiddetti «cronici», per i malati acuti deve essere applicato con ocularità e responsabilità, concedendo cioè la libertà come elemento terapeutico e non come momento di confusione in grado di aggravare certe problematiche e certi comportamenti.

La Villa dei Fiori dovrà funzionare come un reparto ospedaliero di terapia intensiva per acuti, e l'atteggiamento terapeutico dovrà andare oltre il comportamento del malato, nel tentativo di modificare anche l'atteggiamento dell'ambiente socio-economico, il più delle volte espulsivo, onde prevenire le ricadute. Dovendosi praticare interventi validi nel più breve tempo possibile non si ritengono utili certe attività ricreative capaci di creare momenti di confusione e sicuramente altamente istituzionalizzanti per certi comportamenti.

La Villa dei Fiori rappresenterà per le Province di Forlì e Ravenna l'unica struttura psichiatrica per malati acuti almeno finché il territorio non sarà in grado di gestirli coi propri mezzi e servizi e con l'istituzione di «letti appoggio» presso le divisioni ospedaliere.

ANZIANI

Molti saranno gli anziani, con turbe psichiche più o meno evidenti, che sedimenteranno tra le maglie del filtro delle osservazioni.

Essi non rappresentano un problema psichiatrico, ma sono la prova macroscopica della necessità di affrontarlo il loro problema assistenziale.

Dire che non rappresentano un problema psichiatrico non è però sufficiente in quanto anche per loro bisognerà trovare soluzioni alternative soddisfacenti soprattutto se il territorio non è in grado di dare quelle risposte che sarebbe giusto attendersi.

Sarà opportuno quindi creare all'Osservanza in quei reparti che progressivamente si chiuderanno, o mediante la ristrutturazione di reparti ancora occupati, strutture intermedie e autonome del tipo «ricovero protetto» al fine di dare a questo problema risposte per lo meno temporaneamente soddisfacenti.

E' evidente che in tali reparti troverebbero una giusta collocazione anche i molti anziani tuttora ricoverati all'ospedale psichiatrico, e non più bisognosi di assistenza psichiatrica, per i quali non esistono soluzioni immediate nel loro ambito territoriale.

MALATTIA MENTALE

Si ravvisa che il problema circa l'esistenza o meno della malattia mentale non sia di importanza fondamentale. E' un problema puramente tecnico per il quale gli stessi tecnici non sono concordi nel dare risposte convincenti. Gli stessi assertori della malattia mentale si trovano poi divisi fra loro circa i meccanismi che la determinano (ipotesi psico-genetica, socio-genetica organica). Si ritiene che sia il momento psicologico che quello sociale siano altrettanto importanti nella determinazione del disturbo psichico. Va sottolineato però che, tra tante ipotesi, l'unica cosa evidente e certa è il disturbo, e tale disturbo esiste anche per coloro che negano la malattia.

Quindi il problema è del come gestire questo disturbo.

Pertanto il disturbato deve essere gestito al di fuori dell'ospedale psichiatrico e, quando salta i filtri territoriali per un momento spesso ne-

cessario di intervento ospedaliero, deve essere trattato nelle strutture del territorio e, finché esse mancano, a livello della Villa dei Fiori.

Circa l'uso dei farmaci va detto e sottolineato l'atteggiamento antiscientifico di chi ne nega l'efficacia.

Tutti gli strumenti che sono in nostro possesso e dei quali l'esperienza ci ha dimostrato l'innegabile validità, devono essere usati, scegliendo i più idonei di volta in volta. La psicoterapia, la terapia di gruppo la socioterapia, la ludoterapia, l'ergoterapia, la terapia farmacologica, ecc., sono gli strumenti di cui disponiamo e che non sempre fra l'altro, sono in grado di modificare i vari comportamenti.

La rinuncia a qualcuno di essi, solo per essere conseguenziali coi propri convincimenti tutti da verificare,

ci sembra per lo meno assurda e fuori della realtà.

CONCLUSIONI

Senza avere la presunzione che il discorso abbia affrontato completamente la problematica e le soluzioni istituzionali e psichiatriche possibili oggi, riteniamo tuttavia che le linee enunciate nel presente documento rappresentino una responsabile e soprattutto realistica base per un confronto serio per chiunque si consideri impegnato ad offrire concreti contributi al processo di rinnovamento delle nostre istituzioni e della psichiatria.

La Commissione Sanitaria del PSI della Zona Imolese



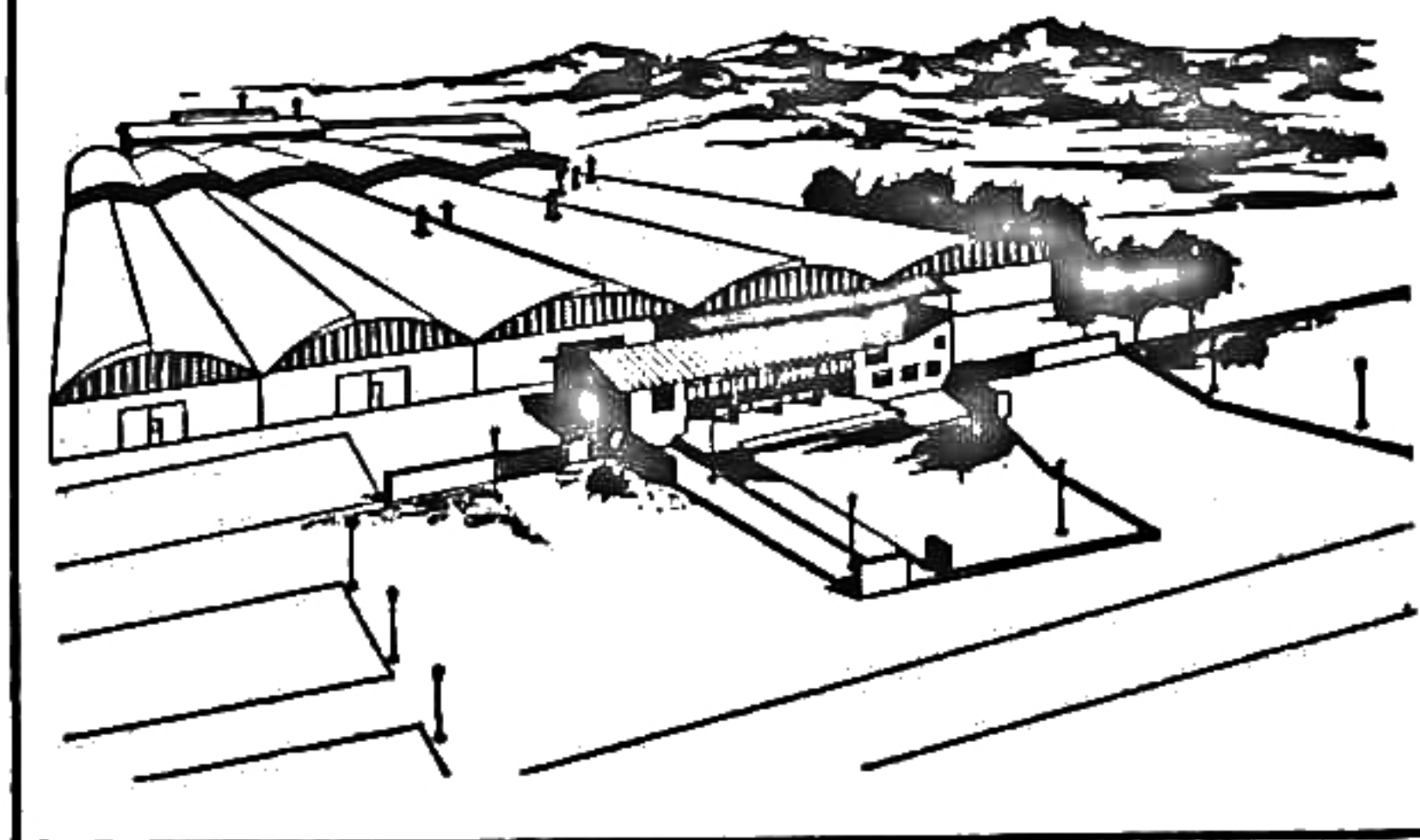
CERAMICA SANTERNO S.p.A.
Sede legale
IMOLA

Capitale sociale L. 800.000.000 I.V.
Uffici e stabilimento:
40026 CasalFumanese (Italy)
Tel. 29666 r.a.

PIASTRELLE DA PAVIMENTO

PIASTRELLE DA RIVESTIMENTO

MAIOLICHE ARTISTICHE



NEGOZIO BLU bassetti

Offerta speciale

FINO AL 31 MARZO 1975

ECCO ALCUNI PREZZI:

Strofinaccio misto-canapa Bassetti	450	Lenzuolo Bassetti colorato «Fiore d'oro» (letto singolo)	7.500
Strofinaccio cotone doppia stampa Bassetti	500	Copriletto matrimoniale Bassetti	10.500
Federa bianca cotone Bassetti	950	Scendiletto Bassetti 68x123	18.000
Asciugamano colorato Bassetti	1.350	Tovaglia Bassetti con 4 tovaglioli	4.800
Salvietta ospite Bassetti	500/700	Tovaglia Bassetti con 6 tovaglioli	6.000
Lenzuolo Bassetti «Fiore d'oro» (lett. matr.)	7.000	Tovaglioli Bassetti colorati	350
Lenzuolo Bassetti «Fiore d'oro» (lett. singolo)	4.700	Grembiule Bassetti Misto Lino	950
Lenzuolo Bassetti colorato «Fiore d'oro» (letto matrimoniale)	12.500	Tendaggi Terital Bassetti	2.500

NEGOZIO BLU BASSETTI - NINO E CARLA CERONI
Via T. Della Voipe, 26 - IMOLA Tel. 25078 (angolo uffici Polizia Stradale)

LA DITTA

ottica LANZONI

VIA ALDROVANDI, 3 - IMOLA

Lenti ZEISS GALILEO SALMOIRAGHI ESSEL
ELEGANZA garantisce: TECNICA GIUSTO PREZZO

È accaduto

Un gravissimo incidente è avvenuto giovedì verso le ore 19 all'incrocio tra via Padre S. Guddoni e Paolini.

Lo scontro è avvenuto tra un furgone Volkswagen condotto dal 42enne Rodolfo Ferrara, originario libico, proprietario del Mini Market di via Andreini, e un furgone 850 guidato dal 32enne Giovanni Faccani, abitante a Faenza in via Lega 31. Il Ferrara, al rientro dal lavoro, mentre si trovava all'incrocio di via Paolini, rallentava per accertarsi che la strada fosse libera, ma non poteva evitare lo scontro col Faccani che proveniva dalla sua destra.

Nell'urto, l'850 si girava su un fianco e il Faccani rimaneva imprigionato con la testa fra l'asfalto e il portabagagli, mentre il Volkswagen, ur-

tato nella fiancata destra, andava a sbattere contro il recinto in muratura della casa situata all'angolo della via.

I due conducenti sono stati trasportati all'Ospedale Civile, dove il Ferrara è stato giudicato guaribile in pochi giorni per ferite varie, mentre il Faccani, in seguito trasportato al Sant'Orsola di Bologna, è stato giudicato con prognosi riservata per trauma cranico e toracico e contusioni varie.

Un scooterista 57enne, Vincenzo Turrini, abitante in via Milano 34, alla guida di una Vespa, è stato investito da una Ford Escort, guidata dal 57enne Franco Bombardini, abitante in via Celletta 11. Percorrendo la via Lu Maggio, il Turrini, per svoltare a sinistra all'incrocio con Via Cooperazione, non dava la precedenza al Bombardini, per cui veniva investito in pieno.

Trasportato all'Ospedale Civile, è stato giudicato con prognosi riservata per trauma cranico e commozione cerebrale. In seguito a complicazioni, è deceduto.

Una misera rapina è stata compiuta ai danni della 44enne Ada Leoncini, abitante in via Solferino 21.

L'altra sera, verso le 23, la donna sentiva suonare alla porta e nell'aprire, le si presentava un giovane dall'apparente età di 20-25 anni, il quale si intratteneva un po' con lei. Nell'uscire, un suo complice si è fatto avanti con una spranga di ferro e con l'aiuto dell'amico ha legato la donna. Quindi le hanno preso il portafogli contenente la somma di lire 25.000 e, dopo aver frugato un po' dappertutto senza aver trovato niente di interessante, se ne sono andati.

Un incidente sul lavoro è uno durante le ore scolastiche.

Il 15enne Giovanni Castellari, abitante in via Selice 51, studente presso l'Istituto Professionale Alberghetti, mentre si esercitava ad una macchina, è rimasto imprigionato col braccio sinistro. Al Civile è stato giudicato guaribile in 25 giorni per vasta ferita al braccio.

L'incidente sul lavoro è occorso al 28enne Alvaro Monduzzi, abitante a Toscanella di Dozza in via Nuovo Sabbiuso 7. Mentre lavorava ad una macchina, è stato colpito all'occhio da un corpo estraneo. Guarirà in pochi giorni.

Comunicato AVIS

Si rende noto ai donatori che DO MENICA 23 MARZO 1975 dalle ore 8 alle ore 16, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali nella sede A.V.I.S. in via Amendola 16.

LAUREA

Il 6 dicembre scorso si è laureata in lettere e filosofia la compagna Matilde Sarro, discutendo una tesi sulla «Filologia Romanza» con il chiarissimo Prof. Marco Boni dell'Università di Bologna.

Alla neo dottoressa, che ha riportato 110 con lode, insieme alle nostre vive congratulazioni, gli auguri più fervidi di una brillante carriera.

Lezioni private

La Prof. SARRO MATILDE impartisce lezioni di italiano, storia, geografia, latino e matematica al suo domicilio in Imola - Via Ca' Lunga Buore 14A - Tel. 29339.

Gli amici de La Lotta

RIPORTO L. 184.900

Nell'anniversario della morte di Baldisserrì Pietro i familiari:

Monti Carlo	2.000
Mita Nerio	100
Ramenghi Rino (Quota sostenitore)	6.700
Ramenghi Rino	2.500
In memoria di Del Rosso Ferruccio il figlio Bruno e la vedova Albertina	4.600
Allegri Elmo	2.000
Pasotti Marino	600
N. N.	2.100
In memoria di Masi Gustavo (la moglie)	1.000
In memoria di Veliano Lanzoni (gli amici del Bar Chiodini)	5.000
	5.000

A RITORNARE L. 217.000



Per onorare la memoria di GUSTAVO MASI, la moglie offre alla «Lotta» L. 5.000.

La Redazione, ringraziando, si associa al rinnovato dolore della moglie del compianto compagno Gustavo.

CONDOGLIANZE

Gli amici e i compagni del Bar Chiodini partecipano con espressioni di profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia del compianto Veliano Lanzoni, offrendo lire 5.500 a «La Lotta».



Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO
specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 20

orario: dalle 8 alle 9,30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19,30 escluso il sabato

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

LEA

PEDICURE AUTORIZZATA
Via Digione, 13 - Telef. 23.516

Orario

Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
— Anche per appuntamento —

«LA LOTTA»

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 8 - IMOLA - Tel. 23200

Autorizz. del Tribunale di Bologna n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1975

FINANZIAMENTI

a privati e Ditte



Via XX Settembre, 5
Tel. 25041 - IMOLA



CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA

al tuo servizio
dove vivi e lavori

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappeti Ceramici
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

MILANO

Via Prov.le Selice 17/A

Tel. 26.460

Telegrammi: SACMI - Imola

Torre Velasca, 9 P. Int. I

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 80.44.70

Concessionaria di vendita
e assistenza:

Elettrodomestici
SAN GIORGIO BIO 14

Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV
INDESIT

Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.99



ONORANZE
FUNEBRI
CAV. RICCI
COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF. Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT. 31.250 - 30.1.83
UFF. Piazza Biancamano, 4-5 - Tel. 23.1.47 - AB. 32.6.24

BENATI S.p.A. — macchine industriali - edili - stradali - cave - miniere

Sede e Stabilimento: Via Prov.le Selice 43/A - 40026 IMOLA - Tel. 27000 (0542) - Telex 51082 Benimola - Cas. Post. 83



Dal 1887 al servizio del progresso

BENATI S.p.A.

Divisione escavatori
idraulici cingolati

BEN 310 C BEN 230 C
BEN 160 C BEN 120 C BEN 90 C

MOND.BEN S.p.A.

Divisione pale
caricatrici cingolate

BENSUPER 58/1 BEN 80 R
GIRAFFA 33 GIRAFFA 41

MATER S.p.A.

Divisione escavatori
idraulici gommati

BEN 160 R BEN 120 R BEN 90 R

BEN S.p.A.

Divisione pale
caricatrici gommate

BEN 25 S BEN 22 S BEN 19 S
BEN 16 S BEN 12 S

BENATI
— GRUPPO INDUSTRIALE BEN —

stabilimento:

viale marconi 93

telefono 22.4.36

Imola

(bologna)



Il meglio
per
l'alimentazione
di ogni tipo
di animale

italmangimi
rende di più !!!



Pallacanestro

E' STATO UN ANNO POSITIVO

Finale a sorpresa dell'A. Costa Virtus in attesa

1° Div.: Budrio - A. Costa: 59-72; A. Costa - Universo: 128-59 — Promozione: Autovanti - A. Costa: 69-66.

A. Costa

Settimana molto intensa quella trascorsa dalla Polisportiva A. Costa che ha dovuto affrontare una serie di impegni a tutti i livelli per i campionati di 1.a Divisione, Promozione, ragazzi e cadetti che si svolgono contemporaneamente.

Andiamo con ordine per riassumere al lettore gli ultimi incontri. Contro il San Lazzaro al Palazzetto di Via Volta l'A. Costa ha perso più che onorevolmente per 78 a 72 e la gara poteva avere una diversa piega se l'arbitraggio di Orlandi e Corso fosse stato almeno sufficiente. Al confronto con la capolista gli imolesi non hanno certamente sfigurato e pur privi di Treviani, infortunato durante la partita della sera precedente contro l'Autovanti in 1.a Divisione, gli arancioni hanno fatto interamente il loro dovere. A questo punto vogliamo ricordare come contro le squadre di alta classifica gli imolesi si siano sempre degnamente comportati. Bene tutti i ragazzi di Bacchilega con un elogio particolare per Francesconi, Jacono, Lanzoni e Costa.

Campionato Trilling

Nella successiva giornata in Promozione al Palasport di Imola, a porte chiuse per volere della Lega, che a seguito di fischi rivolti agli arbitri durante la partita con il San Lazzaro ha costretto la società imolese a doversi privare del proprio pubblico, del dirigente (tutti fuori del campo eccetto il Presidente che ha dovuto assistere alla partita fra i due agenti di P.S. non si sa per quale motivo come fosse un pericoloso soggetto per l'incolumità pubblica) e del calore che i sostenitori danno con la loro presenza alla squadra del cuore. Così ha voluto la sua maestà il Rag. Gentilini e così è stato: in un campionato dove se ne sono viste di cotte e di crude ci mancava anche questo. Al Palasport vittoria del Satalini e A. Costa sfuocata, priva di Costa ma ancor più priva del morale, insomma abbiamo visto una squadra che non ha retto al confronto con i bleu dell'Universo con note positive per Negroni (che ha giocato con disinvoltura) e per il solito grande Francesconi.

Torneo non valido

In un campionato che ha visto la presenza di Alco e Sinudyna, partite con due squadre di brocchettini e che se hanno voluto salvarsi hanno giocato con i Valenti, con i Bonamico, con i Calamai e gli Albertazzi ma non con tutte le squadre e questo è l'elemento antisportivo che ha modificato la corsa e che ha reso differente il metro di valutazione sportiva. In un campionato dove un giocatore (Gessi dell'Universo) è cartellinato per una società o allena il San Lazzaro è un assurdo che è andato avanti per tutto il campionato senza che il Giudice unico sig. Gentilini avesse niente da dire. Ve lo immaginate Chinaglia che allena a mezzo servizio la Roma ma al sabato gioca nella Lazio? Così è stato tutto il campionato per il sig. Gessi senza che la Lega dicesse nulla. Ci è stato risposto che il regolamento non prevede il caso ma almeno il buon senso dovrebbe agire da deterrente per ricondurre il tutto al giusto livello. In un campionato dove il Giudice unico al martedì su «Stadio» fa il commento delle partite distribuendo giudizi ai giocatori, dirigenti, squadre e arbitri è forse compatibile con la funzionalità del campionato stesso (ve lo immaginate l'Avv. Barbè che al mercoledì sulla Gazzetta illustra le partite e da le direttive sulle punizioni, questo capita invece nel basket minore bolognese). Non è finito, in una campionato dove senza che le società abbiano potuto sapere il perché all'inizio del campionato il Giudice Unico contrariamente, rispetto agli scorsi anni ha deciso quattro retrocessioni su dodici squadre quando non è mai stato così e non lo è in nessun campionato. Ora a frittata fatta si è sparso in giro la voce che non retrocede nessuno a giustificazione forse avvalendosi anche della buona giornata

del campionato farsa che dura da mesi e mesi con arbitri di comodo per le bolognesi che vengono a Imola con amici e conoscenti che prima della partita si rilassano affettuose manate sulla spalla e danno a vedere di considerare la partita la continuazione di attività comuni durante la settimana. Con questa situazione l'A. Costa ha giocato gli ultimi incontri con due arbitri fiscali come il Sig. Mariani e il più democratico Bertoncelli che hanno diretto la gara come se si trattasse di un affare di Stato della portata del viaggio sulla Luna. Sappiamo che queste note verranno lette in Zona e ci teniamo a precisare che un incontro di Pallacanestro è pur sempre un incontro a livello sportivo e vale molto poco ma molto poco, per la propria personalità. Non ce ne vogliono arbitri come Corso, Orlandi e Mariani; per citare gli ultimi che con fare da «...quasi comandi» sono scesi ad Imola convinti di fare una grande opera che passerà alla storia. Noi consideriamo lo sport come un elemento della nostra vita, siamo nello sport spendendo tempo, denaro e anche salute, a differenza di chi viene alla domenica per farci del sermone, a trattarci come dei pericolosi esseri sociali da mettere fra la polizia a tutela dell'ordine pubblico. Abbiamo una nostra linea di condotta, una vita fatta anche di altri interessi ben più seri che non mettiamo in gioco alla domenica mattina con l'uso di un fischietto. Nella società attuale siamo per la condanna più netta della violenza, ma crediamo che a monte di ogni atto ci sia una causa, un qualcosa che ha provocato il tutto e l'mola non meritava di essere trattata con la squalifica del campo (pardon campo chiuso solo al pubblico) per insulti che possono anche esserci stati e non per altro. Si sarà trattato di maleducazione; ma quante volte questo capita a Bologna ed altrove e si tira una riga sopra a tutto, ma ad Imola si è voluto deliberatamente calcare la mano del deliberato proposito di rendere più difficile il lavoro di chi crede nel basket.

A. Costa per il futuro

Con una attività così vasta, con un gruppo di giocatori che stanno dando il

loro meglio per la società (che si ritrova per la prima volta con un Palazzetto come quello di Via Volta stipato di pubblico) che ha ritrovato ed aumentato i propri sostenitori, che a Imola rappresenta un punto fisso per lo sviluppo del Basket voglia o non voglia il Rag. Gentilini e con lui tutta la vasta corte che gira attorno al Magno Padre del basket bolognese l'A. Costa va avanti. Quando i santoni leggeranno queste note sbatteranno forse nei soliti giudizi di sufficienza ma ci pensino veramente fino in fondo da che parte si trova lo sport e da che parte si trova chi da tavolino, sognando deleghe per assemblee o voti per la riconferma, affossa lo spirito sportivo.

Per finire diamo i risultati dell'ultima giornata che ha visto l'A. Costa soccombente a Bologna in «Promozione» per 69 a 66 dopo essere stata sempre in vantaggio (63 a 58 a meno di tre minuti dalla fine) anche per una serie di decisioni arbitrali del Sig. Pace (ancora un arbitraggio contestato dagli imolesi). Ottimo Treviani (24 punti) e una caterva di rimbalzi e Francesconi (12 punti) ma tutta positiva la gara di questa giovane e gagliarda squadra che ha tenuto validamente il campo nel campionato di Promozione. Ottima gara poi alla domenica del giovane di Brusa Stefano che hanno subissato per 128 a 59 i bolognesi della Universo con un grande Lanzoni (37 punti) e note positivamente per i giovani Sabbatani, Negroni, Francesconi. Ora l'A. Costa continua il suo bel campionato cadetti (di cui è capolista) e la 1.a Divisione (al secondo posto) e farà tesoro di questa annata che è stata positivamente per la squadra formata da tanti giovani in maturazione.

Virtus in attesa

Dopo la vittoria interna contro la formazione del Tiger Gorizia la Virtus è in attesa della composizione del girone. La squadra allenata da Michellini ha vinto il Torneo di Faenza ed ha in programma una serie di incontri amichevoli ad alto livello con il Lupo Pesaro e contro l'Eurovox di Bologna in preparazione della terza fase del campionato che avrà inizio con il 30 Marzo.

PALLAMANO SERIE «C»: ORA L'H.C. IMOLA E' SOLA IN TESTA

H. C. Imola Vin. Emiliani - Parma: 32 - 8
Gymnasium - H. C. Imola Vin. Emiliani: 15-21
H. C. Imola Vin. Emiliani - Reggiana: 25-10

Tre nette vittorie per l'H.C. Imola Casa Vinicola Emiliani, che in virtù anche della sconfitta interna del Prato ad opera della Mercury Bologna per 18 a 11 e dello stentato pareggio a Bologna del Derbigum e della Pallamano Firenze (con i toscani a lungo in vantaggio che sono stati raggiunti da un rigore a meno di un minuto dalla fine) è ora sola in testa alla classifica del campionato di serie «C». L'H.C. Imola ha travolto il Parma a domicilio con un gioco scintillante e pieno di vitalità ed ha fornito di nuovo una prova di abilità in Zardi, Tassinari e Biancastelli anche se il gioco degli imolesi non è stato dei più validi per la povertà tecnica e tattica dei giovani pannensi, privati poi anche giustamente di uno degli elementi migliori per fallo di ritorsione verso Conti Claudio alla fine del primo tempo. Con la gara di domenica a Bologna invece l'H.C. Imola ha dimostrato di avere ampie possibilità di arrivare allo spareggio per la serie «B» con una impostazione quasi perfetta per metà gara che è stata solo rovinata da una barca terribile della squadra per una decina di minuti che ha portato il Gymnasium in parità dopo che si trovava sotto per 13 a 10. Con il solito Morozzi,

di Valenti e Tassinari la squadra ha poi messo la marcia giusta ed è andata facilmente in goal con una Rivola che apriva varchi e faceva blocchi a tutto spiano. Da segnalare la buona partita di Stefano Valvassori e la positiva gara di Biancastelli, un portiere che sta dimostrandosi fra i migliori del campionato. Ancora da ricordare l'infortunio in allenamento di Stefano Magnani che ha privato la squadra allievi del suo portiere titolare.

Nella terza partita vittoriosa per l'H.C. Imola contro la Reggiana per 25 a 10 ancora ottima la regia di Morozzi e la prova di Valenti e Tassinari, due mezzali con i fiocchi che sono la grossa forza della squadra del Prof. Bandini. Zardi, anche se troppo individualista, è una lieta realtà e va a rete quando vuole. Buono l'esordio in serie «C» di Eros Oriani, un giovane del 1960 che ha fatto tutto il suo dovere in difesa giocando molto

sull'uomo con rara intelligenza. Subito in vantaggio la capolista che va a rete con Tassinari e dopo il pareggio di Bonaretti va sul 3 a 1 e poi sul 4 a 1. Già a metà tempo la partita è decisa a favore della capolista che vince facile e che mette in mostra un bravo Biancastelli. La classifica vede sempre in testa l'H.C. Imola con 16 punti seguita a quota 15 dalla Mercury e dal Derbigum mentre il Gymnasium è fermo a quota 8 e il Prato segue a quota 12. Più distanziata la Pallamano Firenze a quota 6 e fermi a quota 4 i reggiani e a zero punti l'Endas Parma. Domenica gran derby a Bologna contro la Mercury mentre corre giusto segnalare la sconfitta onorevole degli allievi a Rimini per 10 a 9 (un rigore mancato a meno di un minuto dalla fine) e il 13 a 1 dell'AICS Imola fra i pulcini mentre mercoledì si è giocato il derby con la Juvenilia fra gli allievi di cui non conosciamo il risultato.

Ciclismo

Il 27 aprile la XXIV Coppa Placci

Quest'anno la Coppa Placci si presenta con una serie di novità che sinteticamente enumeriamo: la prova, che si disputerà il 27 Aprile, avrà svolgimento a Riolo Terme per la concomitanza con una gara motociclistica sullo Autodromo di Imola; la manifestazione

curata dall'U.S. Imolese che si avvale del Patrocinio della Cooperativa Ceramica di Imola sarà valida come prima prova del Campionato Italiano a squadre per Professionisti. La gara è valida inoltre per il Gran Premio della Montagna Sordani e del Trofeo Citroen.

Calcio

Brumano Sport 9
Assi Aics Faenza 0

Brumano Sport: Martini, Testa, Toci, Tabanelli, Tossani, Mambelli I, Mannini, Russo, Battilani I, Marocchi, Casadio, All. A. Battilani.

Advice - Forlìmpopoli 1-1

Frattanto mentre il giornale era già composto l'Advice ha pareggiato con il Forlìmpopoli e domenica la capolista si reca a Faenza con il fermo proposito di

NUOTO:

Tre gare Aics Olimpia in marzo

Meeting a Brescia il 20 aprile

Intensa attività anche in questo campo dell'Aics della Zona d'Imola che ha aperto il suo 5.º Corso di Nuoto (iscrizioni presso la Sede in viale Paolo Galetti fino al 23 Marzo) e che si appresta ad un fine mese veramente molto intenso. Rassegna dell'Olimpia Aics mercoledì 19 Marzo alle 8,30 presso la Piscina della Vera Beluga per i partecipanti ai corsi Aics. Si gareggia poi il 23 Marzo alla piscina Comunale per il campionato Romagnolo Aics e si avrà la prova con

le varie formazioni della Romagna (Assi Aics Faenza, Olimpia Forlì, Nuoto Cesena, Aics Bertinoro, Aics Meldola, P. Poggi e Olimpia Nuoto Imola). Il 29 Marzo poi alla Piscina Vera Beluga si disputa il Campionato Imolese di nuoto con la partecipazione delle quattro società locali: Cognetex, Uisp Imola, Libertas Imola e Aics Olimpia con un ricco programma di gare che avranno inizio alle ore 8,30.

Pallavolo

L'AURORA CAPOLISTA

Inizia il 7° Torneo Romagna

Ancora una serie di vittorie per la formazione dell'Aurora femminile che conduce a punteggio pieno la propria classifica in 2.a Divisione. La squadra di Macchirelli ha superato ultimamente la Clai per 2 a 1 mettendo in evidenza il buon periodo della Balducci e della

Dalpozzo ma tutta la buona disposizione del complesso bianco-rosso che questo anno punta decisamente alla conquista della 1.a Divisione. La società imolese ha poi organizzato il 7.º Torneo Romagna a cui hanno aderito il P. Poggi, la Ruentes e il Magoo oltre alla stessa Aurora e che vedrà al via giovani del 1960-61-62. La Polisportiva Aurora poi in campo maschile comanda anche qui la classifica e punta alla qualificazione per arrivare al miglioramento del proprio rendimento in una serie superiore.

Ottimo il campionato di Villa (un martello centrale con i fiocchi) e dell'universale Baroncini.

Podismo

Campionato Aics
Il 13 Aprile la prima prova

Si svolgerà quest'anno il 1.º Campionato Provinciale Aics di Podismo che si articola in tre prove che avranno luogo a San Lazzaro, su un percorso di 15 Km. e che proseguirà poi con la gara di Fontanelice, curata in collaborazione con l'Arcl Uisp di Fontanelice e con la organizzazione delle Grafiche Galeati Aics di Imola il 25 Aprile. Il campionato si conclude a Castenaso il 6 Luglio con la gara finale organizzata dal Circolo Comunità Nuova di Castenaso.

**Leggete
e diffondete
« LA LOTTA »**

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

MOBILI CAMAGGI - Imola

VIA DELLA RESISTENZA, 8

TELEFONO 23.027

Da noi il Vostro denaro ha più valore.

Oggi più che mai occorre valutare la convenienza e da noi la convenienza c'è.

Mantenere in ordine l'arredamento in casa Vostra costa denaro, comprando da noi costa niente.

Da noi l'assistenza è gratuita.